

**Udine** La decisione sarà presa  
dal cda della Fondazione Crup

## Storici palazzi in vendita in via Manin

L'edificio Contarini, una volta  
ristrutturato, dovrebbe ospitare  
le collezioni d'arte della banca

**UDINE.** La Fondazione Crup venderà i palazzi Braidà-Caratti, Pividori-Caratti e Gori-Caratti, il complesso di edifici di via Manin che aveva acquistato pochi anni fa per circa 7 milioni di euro. Con il denaro che verrà incassato grazie all'alienazione immobiliare, la Fondazione avrà i mezzi per ristrutturare completamente l'attiguo palazzo Contarini, l'attuale sede oggi fruibile solo al piano terra. Una volta completati i lavori di restauro, sarà possibile realizzare finalmente il sogno di allestire una galleria d'arte, al primo e al secondo piano, dove sistemare tutte le opere di grande valore (in particolare mobili e dipinti), oggi celate nei caveau, che fanno parte della collezione della Crup. E donare così alla città un prezioso patrimonio artistico.

---

I SERVIZI IN CRONACA

Palazzo Contarini, una volta rimesso a nuovo, oltre a uffici e direzione, ospiterà anche le collezioni d'arte della banca, attualmente conservate nei caveau

# Via Manin, in vendita tre palazzi storici

*La decisione al prossimo Cda della Fondazione Crup  
Con il ricavato sarà restaurata tutta l'attuale sede*

di MAURIZIO CESCONE

La Fondazione Crup venderà i palazzi Braida-Caratti, Pividori-Caratti e Gori-Caratti, il complesso di edifici di via Manin che aveva acquistato pochi anni fa per circa 7 milioni di euro. Con il denaro che verrà incassato grazie all'alienazione immobiliare, la Fondazione avrà i mezzi per ristrutturare completamente l'attiguo palazzo Contarini, l'attuale sede oggi fruibile

solo al piano terra. Una volta completati i lavori di restauro, sarà possibile realizzare finalmente il sogno di allestire una galleria d'arte, al primo e al secondo piano, dove sistemare tutte le opere di grande valore (in particolare mobili e dipinti), oggi celate nei caveau, che fanno parte della collezione della Crup. E donare così alla città un prezioso patrimonio artistico.

Questo il progetto al quale stanno lavorando da tempo i vertici dell'ente, tanto che l'idea è stata già abbozzata in un consiglio di amministrazione svoltosi nelle settimane passate. Oggi invece si riunirà la ristretta Commissione immobili, che dovrà esaminare ogni dettaglio del piano e definirne contenuti e tempi. Infine lunedì prossimo, 8 marzo, si svolgerà un'altra riunione del Cda, dove i componenti daranno il via libera definitivo. Sempreché non vi siano obiezioni e richieste di approfondimenti che potrebbero far slittare la decisione.

La vendita del complesso immobiliare, che allo stato attuale è fatiscente, consentirebbe quindi a un eventuale acquirente privato, dopo un adeguato recupero, di realizzare uffici di livello e residenze eleganti nel cuore di Udine, in palazzi la cui costruzione risale addirittura al Medioevo. Nel contempo la Fondazione Crup, con in tasca la dote ricavata dopo aver messo sul mercato questa parte di



Il gruppo di futuri architetti che ha elaborato i progetti per i palazzi fatiscenti di via Manin (Foto Anteprema)

patrimonio, riuscirebbe a sistemare per bene tutto il palazzo Contarini, che ha due ingressi, uno da via Manin e uno da via della Prefettura. Gli uffici sarebbero spostati nel piano nobile, l'attico dal quale si gode una splendida vista del centro città, al piano

terra resterebbero sale per conferenze, dibattiti, incontri. I piani intermedi, invece, diventerebbero la vera e propria galleria-museo con l'esposizione di centinaia di pezzi (quadri di diverse epoche e importanti autori e mobili), acquistati nel corso dei

decenni dalla banca. Oggi, per questioni di sicurezza e di conservazione, sono custoditi nei sotterranei dell'istituto, ma sono parte integrante del patrimonio artistico friulano. Del resto una delle "mission" più importanti della Fondazione, oltre agli aiuti a Università e ricerca, è proprio la cultura, la diffusione e il potenziamento di ogni forma di creatività.

Negli anni passati si era discusso a lungo sull'utilizzo dei tre palazzi Braida-Caratti, Pividori-Caratti e Gori-Caratti di via Manin. A un certo punto, con il Comune (giunta Cecotti), si era giunti a una sintesi che prevedeva la realizzazione della Casa della friulanità. Ma poi il progetto è rimasto nel limbo ed è stato accantonato. Anche perché l'amministrazione Honsell ha deciso di puntare, per un Centro polifunzionale per attività sociali e culturali, sull'ex macello di via Sabbadini, il cui intervento di ristrutturazione dovrebbe partire entro quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, come potrebbe diventare palazzo Braida-Caratti dopo un radicale intervento di restauro; a lato, parte del complesso immobiliare appartenente alla Fondazione Crup, che potrebbe essere messo presto in vendita  
(Foto Anteprima)



## Il recupero

# Vetrata e legno: l'idea dei futuri architetti

Se i tre palazzi di via Manin appartenenti alla Fondazione Crup dovessero effettivamente essere alienati in tempi brevi, l'acquirente potrebbe già trovarsi sul tavolo, bello e pronto, un interessante progetto di restauro. Quello realizzato dagli studenti del corso di laurea specialistica in architettura della facoltà di Ingegneria dell'università di Udine. È presentato giusto martedì nella sede della Fondazione Crup. Il pool di studenti ha ben descritto la fase

analitica, comprensiva di un'indagine storica, e la fase operativa, legata all'intervento di restauro, che prevede l'impiego di tanto legno per gli arredi interni e di alcune vetrata per i collegamenti tra le corti. Non è stato trascurato lo studio dei materiali ed è stato valutato l'effettivo stato di degrado degli edifici, mentre si è data evidenza all'analisi strutturale. I convenuti hanno concordato che l'attuale stato di abbandono dei palazzi non può essere un buon biglietto da visita per i turisti,

che magari raggiungono piazza Libertà e la loggia del Lionello passando proprio da porta Manin. Gli studenti, per avvalorare il loro progetto, si sono presentati anche con dei *rendering* per illustrare come potrebbero diventare i tre edifici storici una volta concluso il restauro. Naturalmente l'opera dei futuri architetti non contempla una valutazione dei costi dell'intervento, che comunque sono stimabili in svariati milioni di euro. (m.ce.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA